

In adesione all'Invito a partecipare al dibattito pubblico sul processo di riforma istituzionale e strutturale dell'Unione Italiana, per tramite dell'Assemblea, suo massimo organo, la Comunità degli Italiani formula le sue proposte e valutazioni come segue

Posto concetti quali: Soci, Rappresentatività, Unitarietà, Libertà di partecipazione, sono d'importanza preminente, va data la massima cura alla loro riformulazione di cui, a nostro avviso, sono queste le direttrici essenziali:

1. L'Unione Italiana deve migliorare il sistema di gestione dell'evidenza dei propri soci. L'UI deve essere in possesso di elenchi soci propri, che siano aggiornati e combacianti con quelli delle singole Comunità.
2. I soci dell'Unione Italiana devono essere rappresentanti all'interno dell'Assemblea dell'associazione in modo equo. Ogni consigliere dovrebbe rappresentare pressappoco lo stesso numero di elettori. Questo obiettivo si può ottenere modificando le circoscrizioni elettorali in modo da pervenire alla circoscrizione unica oppure creando circoscrizioni territoriali in cui il numero di soci sia equamente proporzionale al numero di consiglieri che li rappresenteranno in Assemblea.
3. Dato che, a termini di Statuto, "L'Unione Italiana è l'organizzazione unitaria, autonoma, democratica e pluralistica degli Italiani delle Repubbliche di Croazia e Slovenia", è inaccettabile l'esistenza di due Unioni, una con sede a Fiume e l'altra con sede a Capodistria, ciascuna con uno statuto diverso, tanto più che gli Statuti attuali non definiscono in maniera soddisfacente né i rapporti fra le due associazioni né tantomeno le metodologie di cooperazione.
4. I soci devono avere il diritto di candidarsi in contemporanea a varie cariche dell'Unione sicché l'eventuale verificarsi di situazioni conflittuali va risolto a posteriori.

Il presidente dell'Assemblea della Comunità  
Moreno Vrancich